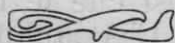


LA MADONNA

DEL BOSCHETTO

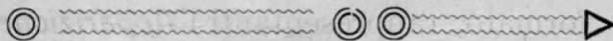


NOSTRA SIGNORA DEL BOSCHETTO
apparsa in Camogli
alla dodicenne ANGELA SCHIAFFINO di PIETRO
il 2 Luglio 1518.



**BOLLETTINO MENSILE
DEL SUO SANTUARIO
:: :: :: in CAMOGLI**

... .. (LIGURIA)



Direzione e Amministrazione:

:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::

CAMOGLI (Genova).

Recentissima :

Dal Campo **all'Ospedale**

E' il titolo di un nuovo libro che l'Autore di «**Edizione da Campo**» ha scritto per i nostri soldati feriti. Egli ha pensato ai combattenti, ebbe pagine pie per i caduti, ora ha parole di conforto per i valorosi che le battaglie fregiò di ferite.

L'A. analizza lo stato d'animo del militare rinvio **dal Campo all'Ospedale**, ascolta la voce del suo dolore, e riesce a rispondere con parole, nelle quali bene si accoppiano i sentimenti di Patria e di Religione.

Il libro è ricco d'illustrazioni.

SOMMARIO - Solo! - Il dolore - Lamenti - Il ferito insegna - I Banditi - Riconoscenza - Il Re - Perchè la Guerra? - Un ricordo di guerra - Una realtà - Un tarlo maligno - Sorgente di bene - Contraddizione - Preghiere del Mattino - Preghiere della Sera - La S. Messa per gli Infermi - La Confessione - La S. Comunione - Gesù sana gli Infermi - (Vangeli).

(Prezzo Cent. 20 cadauno - Al Cento L. 12 - Al Mille L. 100)

Rivolgersi alla :

Casa Editrice Ambrosiana - Milano - Via Savona, 46

Le nuove ed artistiche oleografie, in triplice formato, rappresentanti l'*Apparizione di N. S. del Boschetto* si trovano anche in vendita presso il Negozio di oggetti religiosi del sig. Giovanni Bronda in Genova, Piazza Colombo 13-3.

Il loro costo è di L. 1,= 2,= 3,= secondo il formato.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)

Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

COMITATO
PER L'INGRANDIMENTO ED ABBELLIMENTO
DEL SANTUARIO
PEL PROSSIMO QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE
DELLA MADONNA
AL BOSCHETTO
PRIMO DELLA SOLENNE INCORONAZIONE
DELLA SUA
TAUMATURGA IMMAGINE
NEL 1918

Mons. DISMA MARCHESE, Vescovo di Acqui, *Presidente Onorario*

Mons. PIETRO RIVA, Protonotaro Apostolico, Arciprete di Camogli
Vice Presidente Onorario.

Mons. AGOSTINO LAVARELLO, C.^{co} Arcidiac. della Metropolitana di
Genova, *Vice Presidente Onorario.*

Avv. FORTUNATO SCHIAFFINO, *Presidente Effettivo.*

LORENZO ROSSI, propriet., *Vice Presidente.*

Cap. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio Batta, Armatore, *Cassiere.*

Cap. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, *Consigliere.*

GIO BATTA PEDEVILLA, Proprietario, *Consigliere.*

Sac. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, *Segretario.*

Antichi documenti riguardanti il Santuario

(Continuaz. vedi num. prec.)

Stato del Convento dei Servi della Madonna del Boschetto di Camogli fatto sotto il Governo del M. R. Padre Provinciale Bertazzoli l'anno 1686 (seguito).

« Non si deve tralasciare, che un certo huomo del luogo di Recco
« per nome Francesco ammalatosi per febre maligna, che lo ridusse a
« termine di morte, così anche giudicato dal Medico, e da tutti quelli
« che lo videro, una notte raccomandatosi di cuore alla Sacra Imagine
« di Maria Vergine del Boschetto subito ripigliò le forze dimodochè potè
« uscir dal letto, e vestirsi da se stesso dormendo tutti quei di Casa quie-
« tamente si partì, et a piedi solo arrivò al Boschetto, e quivi genuflesso
« divotamente orò avanti la Chiesa per qualche poco di tempo, et in
« questo si sentì intieramente sano, e vigoroso, come mai avesse havuto
« male alcuno. Fattosi poi giorno andarono molti Parenti ed amici alla
« Casa, ed il Medico a visitarlo trovorno li suoi, che piangenti, e scon-
« solati si rammaricavano pensando, che Francesco divenuto frenetico per
« la malignità della febbre uscito mentre essi dormivano di casa fosse an-
« dato in mare ad affogarsi, o precipitatosi da qualche rupe, et havendolo
« in parti cercato, ne trovato ritornaron alla casa sconsolati, quando
« egli improvvisamente entrò in Casa con stupore di tutti li parenti, ed
« altri che vi erano andati per consolarli della perdita, e raccontato loro
« ciò che li era accaduto della ricuperata sanità tutti d'accordo diedero
« lode a Dio, et alla Madonna SS. del Boschetto.

« Vi fu anche un certo Antonio de Bianchi del luogo di Santa Mar-
« gherita, che con due suoi figli restò così privo di vista insieme con gli
« stessi, che era compassionevole che tre huomini d'una istessa casa ciechi
« senza speranza di ricuperare la vista mentre avevano adoperato invano
« moltissimi rimedi. Fattosi dunque Francesco con li suoi figlioli con-
« durre alla Madonna del Boschetto, e con somma fiducia rivoltosi verso
« la SS. Vergine e fatto voto con essa subitamente rifebbe la vista lui
« e i suoi figliuoli.

« Un tal Battista Schiaffino puranco restò cieco di tutti due li occhi
« e rivoltatosi con gran fervore porgendo preghiere humili a Maria restò
« pur anco subito guarito.

« Un fanciullo figliolo di un tal Pietro del luogo di Fontanabona
« ferito di male contagioso che grandemente lo tormentava esendoli nato
« un carbone sulla lingua raccomandato dal Padre e Madre alla Madonna
« del Boschetto restò in un subito del tutto guarito.

« Un altro giovane delle ville di Recco cascato giù d'una muraglia
 « altissima, e dato sopra d'uno scoglio, che tutti stimarono si fosse in-
 « frante tutte le ossa essendo anco restato tramortito veduto dalla Madre
 « alzò le voci, e pieno di confidenza disse: ah bella Regina del Boschetto
 « datemi il mio figlio vivo, ed ecco, che con stupore di tutti si rinvenne
 « il Giovane, e si levò da se in piedi senza aver lesione di parte alcuna
 « nel corpo.

« Tutto questo, che fin hora si è raccontato, e molte altre cose, che
 « per brevità si tralasciano si sono cavate da fedelissima tradizione de più
 « vecchi huomini del luogo e valle di Camogli, e da tavolette appese in
 « Chiesa, a da altre memorie scritte a mano di Padri già morti, quali per
 « ordine de Superiori maggiori le havevano notate, e scritte per man-
 « darle a chi havevano incombenza di seguitare a scrivere gli annali della
 « Religione.

« (Aliena manu) Nelli annali stampati in Roma del Procuratore Giani
 « Fiorentino vi sono altri moltissimi miracoli in vista di autentiche depo-
 « sizioni con prove di testimonii, che si conservano originarie in quell'Ar-
 « chivio della SS. Nunziata.

« Estratto dall'originale.

« Ed in fede ecc.

« Camogli dalla Canonica li 18 Febbraio 1835. »

« Giulio Arciprete Palladini V. F. »

« Aloysius Cogorno Canonicus Archipresbiteralis Metropolitanae Prel.
 « Apostolicus Eq. S. Mauritii et Lazari et in Apostolicu Gen. Vic. Ge-
 « neralis.

« Cunctis testamur retrospect. D. Julium Palladini [Archip. qui rite
 « se subscripsit esse talem qualem se fecit etc. in quorum etc. Dant. Gen.
 « ex Palatio Archiepiscopali hac die 2 Martii 1835. »

« Iacobus Castagnola S. Can. »

« Loco ✠ Sigilli. »

La morte del Generale Grandmaison.

Cristiano ed Eroe!

Il *Momento* del 1. Aprile 1915 pubblicò questo commovente episodio, che in parte riproduciamo:

Laconicamente nella lista dei caduti gloriosamente comunicati periodicamente dalla stampa è stata segnalata la morte del primo generale francese di corpo d'armata. Era uno dei più

brillanti e più popolari capi dell'esercito francese: il generale Giulio De Grandmaison. Aveva 57 anni.

Niente di più commovente del racconto della sua fine. Era partito il giovedì 18 febbraio diretto a Soissons suo quartiere generale dal castello di E... con l'intenzione di visitare un punto dei più pericolosi della linea di fuoco.

Si trattava di osservare una trincea stabilita nel sobborgo San Carlo ad un chilometro al nord di Soissons. Il posto era pericoloso; la strada più pericolosa ancora perchè scoperta e dominata a 1800 metri circa dalle posizioni tedesche. Il generale era partito in compagnia del suo sottocapo di stato maggiore comandante D... un colonnello e un ufficiale del reggimento accantonato a San Carlo. Erano circa le 10 e un quarto. I quattro ufficiali sfilavano sulla strada maestra senza scorta, senza nessuna insegna che riuscisse a farli riconoscere....

Presto essi si sentirono scoperti. Gli obici cominciarono a piovere come in una burrasca. Un muriceio in mattoni che serve di cinta a un campo di tiro offerse loro riposo.

— Bisogna rinunciare ad andare a San Carlo; — diceva il generale — siamo stati visti ed il pericolo sarebbe troppo grave ora. Per tornare passeremo ad uno ad uno.

Il comandante D... partì per primo al passo ginnastico e salutato da una salva di obici che formavano come un arco di fuoco sull'entrata della città. Giunto entro la prima casa egli si volse indietro e vide il generale che attraversava a sua volta e, giunto al punto di bersaglio sotto il pericolo del fuoco, un obice lo raggiunse. Il generale stese un braccio innanzi e scomparve. Tale almeno fu l'impressione del testimone. Dopo pochi istanti il comandante D. tornò sui suoi passi ma non riuscì a scoprire nulla. Alla fine presso una cantonata vide disteso il suo corpo col viso coperto di sangue contro il suolo. Gli si gettò addosso, gli rivoltò il capo e gli pose sotto il suo mantello.

— Generale, mi sentite? Sono il comandante D...

Il generale mostrò di sentire.

— Corro a cercare aiuto?

— No, restate con me, recitiamo una preghiera...

E recitò infatti un' *Ave Maria*. Il comandante dopo qualche minuto si alzò e cercò attorno e finì per trovare quattro uomini

e una barella. Andando rasenti al muro giunsero ad un albergo. Un primo esame al ferito rivela che nessuna ferita si presenta grave. Una però è pericolosa. Una palla penetrata nella schiena fra le spalle è venuta ad uscire sotto il cuore. Il polmone è compromesso, il cuore interessato. È la fine.

Era mezzogiorno. Il generule aveva intanto presa conoscenza. Dietro suo desiderio si andò a cercare un sacerdote. Ne restavano tre o quattro a Soissons. Appunto in quel momento l'abate R... usciva dalla cattedrale mutilata dopo aver terminata la redazione di un inventario richiesto dal sottosegretario di Stato alle belle arti. Avvertito accorre all'albergo. Il generale si confessa e domanda l'estrema unzione.

— Generale, gli chiede il prete: volete offrire la vostra vita in olocausto alla Francia?

— Volentieri. Di gran cuore.

Compiuta la cerimonia con calma sorprendente il moribondo dà al suo capo di stato maggiore delle istruzioni. Poi una specie di delirio lo coglie. Di tratto in tratto mormora (è la sola parola che si capisce): « Contrizione ». Ma ricevendo la visita del generale comandante l'esercito vicino, accorso alla prima notizia della sventura, si ripiglia e lo si sente articolare distintamente questa frase: « Per il nostro paese ».

Verso le 15 il generale è sempre più abbattuto ma la coscienza sussiste. Alle 18 può rivolgere ancora a sua moglie giunta da Parigi le sue ultime parole.

Ancora durante la notte, assistito da sua moglie, dagli ufficiali di ordinanza e da un prete soldato, tentava di segnarsi con la mano. Verso l'alba era morto. I soldati costruirono essi stessi la bara per il loro capo.

DOMENICO RUSSO.

Mazziniani al Papa.

Ha fatto il giro di tutti i giornali e periodici un articolo dell'*Avanti!* in cui si parlava del Papa come l'unico possibile arbitro della pace.

Ora, dal *Resto del Carlino* di Bologna, rileviamo un'altra nota curiosa, e che non perde il suo sapore benchè vecchia di

due mesi: un telegramma inviato al Papa dai mazziniani. Potrà servire anche per tutti coloro che ignorano l'opera spiegata dal Papa a beneficio dell'umanità afflitta dal terribile flagello della guerra.

L'Associazione mazziniana « Dio e Popolo » inviò, in occasione del Capodanno, il seguente telegramma augurale a S. S. Benedetto XV.

« Bologna, 1 Gennaio 1916.

A S. S. Benedetto XV — Alla V. S. cui Dio ha concesso tanto potere, facciamo i migliori auguri onde possa presto far sorgere l'Istituto Internazionale — tanto invocato dai grandi Apostoli di civiltà — che, sostituite le ragioni del Diritto allo impero della forza, eliminerà la spaventosa calamità della guerra e riordinerà l'Europa secondo il disegno provvidenziale rivelato dalla voce collettiva delle Nazioni.

per il Comitato: MARCHISIO COSTANTINO ».

Questo telegramma fa vedere, se non altro, che quando non fa velo agli occhi lo spirito settario, gli uomini d'ogni partito, per quanto avanzato, riconoscono ed apprezzano il potere del Papa, anche nelle questioni internazionali.

(Dall'Operaio ligure) 5 Marzo 1916

La Festa dell'Apparizione della Madonna in zona di guerra.

Dal carissimo D. Prospero Schiaffino, cappellano militare, riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

Egregio S. Rettore

Le mando con un pò di ritardo la relazione sul mese mariano come le avevo promesso.

Anche il giorno 2 Luglio il giorno dell'Apparizione, fu celebrato nel migliore modo che ci fu possibile, perchè le occupazioni non mancano.

Io godo sempre buona salute fiducioso che la Madonna del Boschetto mi darà la grazia di presto tornare.

Gradisca i miei ossequi e mi ricordi al Signore.

Aff.mo ed Obb.mo

SAC. P. SCHIAFFINO

N. B. La relazione sul mese mariano che qui le unisco venne fatta da uno dei nostri bravi soldati che ebbe gran parte perchè tutto procedesse bene. Saluti.

detto, perché mi è caro e spontaneo gettare questa breve cronaca in questo mese in cui ricorre la festività della Madonna del Boschetto, sotto il cui titolo noi la veneriamo nella nostra Cappella Alpina.

E' stata sorprendente l'assiduità di circa un centinaio di uomini rotti dalle fatiche, dalla asprezza della guerra, venire di buon mattino alla S. Messa ed accostarsi ai SS. Sacramenti, alla sera per recitare il S. Rosario e cantar le Lodi di Maria SS. ! edificante l'attenzione nell'ascoltare la parola sacra detta ogni sera con amorevolezza e facilità dal Cappellano Militare.

— Prendi, Domenico, questa è la preghiera a me più cara — disse la Vergine consegnando al Santo il Rosario e gliene insegnò la recitazione, — Prendete, disse il Cappellano, questa è la preghiera prediletta da Maria SS. recitatela con me — e cento mani snocciarono con devozione la corona, un coro di voci robuste, uscite da petti d'acciaio, da cuori pieni d'affetto risponde: Sancta Maria Mater Dei..... nunc et in hora mortis nostrae, lodando così la Madre Celeste e traendone a loro profitto quel coraggio che li ha fatti martiri ed eroi.

E Maria, quasi sorrida di compiacenza, campeggia sovrana fra i ceri ed il profumo agreste dei fiori coi quali i suoi figli soldati hanno voluto rivestirne l'altare e farne più spiccata e bella la sua gloria.

Vergine Santa, la nostra preghiera non si è stancata perché finì il bel mese di Maggio, ma continua incessante, fiduciosa:

Monstra Te esse matrem

Mala nostra pelle

Funda nos in pace.

Fo GINO.

SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario pel prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo dalla solenne Incoronaz. della sua Taumaturga Immagine.

Somma preced. L. 26.892,—	Rev. Antonio Chichero L.	100,—
S. G. S. per altri . . . »	Adelfina Lavarello . . . »	25,—
Oneto Prospera in Figari »	Maria Migliani in Daputo »	25,—
Maria e-Filomena Olivari »	N. P. »	5,—
C. A. »	Angela Lavarello in Figari »	5,—
Garaventa Teresa (2. off.) »	M. C. da Brooklyn (1. off.) »	50,—
Maria Burlando »	S. E. » » » »	50,—
Emilia Gimelli ved. Riva	N. N. » » » »	20,—
(2. off.) »	Emilia Alberti (2. off.) . . »	3,—
B. A. »	Aggio sul cambio della moneta ric. da Brooklyn. »	21,24
Dalla polizza del tappeto regalato dalla sig.a Virginia Bertolotto . . . »		
90,—	Totale . L.	27.396,24

SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma preced. L. 388,60	Capurro Pietro L. 5,—
Schiaffino Mario L. 2,—	Razzeto Elvira » 5,—
Razzeto Antonio 5,—	
Razzeto Francesca » 5,—	Totale L. 410,—

Offerte pel Bollettino

Ester Rossi-Schiaffino . . . L. 5,—	N. N. L. 1,—
Bozzoni Clotilde . . . » 2,—	Arizia Bertolotto . . . » 5,—
Giacomoni Maria . . . » 1,—	Chiesa Rosa . . . » 0,40
Benati Angela . . . » 0,40	Ansaldo Elisa . . . » 1,—
Fasce Vittorina . . . » 1,—	Peragallo Francesca . . . » 1,50
Sorelle Rista . . . » 0,40	A. C. . . . » 5,—
Tasso Enrica . . . » 0,20	Rev. Can. Andrea Camera . . » 2,—
Terrile Rosetta . . . » 2,—	Ant. ^a Bancalari-Schiaffino . . » 5,—
Cestino Luigia . . . » 1,—	Caterina Jasobsen . . . » 5,—
Rev. Prospero Schiaffino, cap- pellano militare . . . » 1,—	Dalari Maria . . . » 1,50
Rev. Costa Felice . . . » 2,—	Schiaffino Ermenegilda . . . » 5,—
N. N. . . . » 3,—	Rev. Antonio Chichero . . . » 5,—
Cavassa Catterina in Costa » 3,—	Gelsi Adele . . . » 2,—
Bertolotto Silvia . . . » 2,—	Arienti Giuseppe . . . » 1,—
Bertolotto Rosa in Schiappa- casce . . . » 1,—	Arienti Ambrogio . . . » 1,—
Ida Simonetti in Cipollina . . » 2,—	Costa Maria . . . » 2,—
Prospera Schiaffino . . . » 1,—	Schiaffino Felicina in Ronca- jolo . . . » 2,—
Pisone Palmira . . . » 0,20	Mortola Cristina . . . » 5,—
Colombi Luigia . . . » 0,20	Schenone Antonietta . . . » 2,—
Landucci Maria . . . » 1,—	Teresa ved. Bergarelli . . . » 3,—
	Olivari Francesco . . . » 2,—

Quando si metterà mano ai lavori?

È questa domanda che ci viene fatta di sovente. Dagli uni, perchè non anelano che il momento di vedere realizzati i loro vivi desideri; dagli altri, perchè il lungo temporeggiare dell'Amministrazione interpretava in cattivo senso, quasi questa volesse annientare col fatto la propria deliberazione. E vi sono anche coloro che in questo vorrebbero vedere confermato quanto sempre in passato si affermò: volersi ad ogni costo impedire la prosperità del Santuario, e volerlo tenere nell'umile abbeziezione. Per certuni, si dice, è sempre stato un pruno negli occhi.

Teniamo a dichiarare che il Consiglio di fabbriceria della nostra parrocchiale che tiene l'amministrazione del Santuario si mostra tuttavia favorevole all'ingrandimento del medesimo. Egli fin dal Gennaio scorso tiene nelle mani un progetto eseguito dal chiarissimo ingegnere testè defunto Cav. Camillo Geiliano, membro della Commissione Diocesana d'Arte Sacra, e presentatogli dal Comitato incaricato di

quest'Opera. Il 18 Giugno detto Consiglio si radunava per rispondere in merito alla lettera che l'egregio Avv. Fortunato Schiaffino, presidente del Comitato scriveva accompagnando il progetto e chiamava per schiarimenti alla medesima adunanza detto Sig. Avvocato unitamente al Rettore del Santuario che funziona da Segretario. Dopo le spiegazioni date, la Fabbriceria prese la deliberazione di sottoporre al proprio ingegnere, Sig. Edoardo Bozzo, attualmente nell'esercito col grado di maggiore d'artiglieria, il progetto medesimo perchè riferisca in merito. In seguito avrebbe deliberato per i lavori. Lavori però che fin che duri la guerra non sarebbe di parere di incominciare atteso l'enorme rincaro dei materiali e della mano d'opera. Frattanto il Comitato cui si davano le meritate lodi per la solerzia, continuasse nell'Opera intrapresa di raccogliere i fondi necessari, poichè atteso il rincaro d'ogni cosa, certamente la somma preventivata sarebbe di molto aumentata.

Siamo lieti della buona disposizione della Fabbriceria e speriamo che presto i desiderii dei devoti della Vergine saranno un fatto compiuto. Certo il tempo stringe. Le contrarietà non poche succedutesi in questi ultimi anni hanno ritardata la bella opera, ma la buona volontà dei camogliesi non degeneri, e sono molti, con nuovo e maggiore slancio accrescerà la somma che andò sempre aumentando riuscendo così di grande incoraggiamento al Comitato. Certo il demonio non vede di buon occhio quest'Opera che deve servire ad accrescere il culto, la divozione ed i figli di Colei che gli schiacciò il capo, e che del popolo nostro si mostrò sempre Madre tenerissima e Protettrice singolare.

Coraggio adunque, o concittadini, quelli che ancora non l'hanno fatto, si affrettino a dare il loro obolo a seconda delle loro forze. La somma di cui potrà disporre il Comitato quanto sarà maggiore altrettanto presto farà riuscire nella bella opera.

Cronaca del Santuario

SUA ECC. REV.ma MONS. LODOVICO MARCH. GAVOTTI, NOSTRO VENERATISSIMO ARCIVESCOVO AL SANTUARIO. — Sabato 8 luglio alle ore 18,31 giungeva per la prima volta in visita pastorale in Camogli S. E. R. il veneratissimo, nostro Arcivescovo ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine, da tutto il numeroso clero camogliese con a capo Mons. Arciprete, dagli Istituti ed Associazioni cittadine e da numeroso popolo.

Funzionato il primo giorno nella nostra splendida parrocchiale, ed amministrato il Sacramento della Cresima a ben 543 ragazzi d'ambo i sessi, al domani 10 luglio si recava in automobile al Santuario alle ore 6,30, accompagnato dai Rev.mi Monsignori Can.co Odino della Metropolitana, convisitatore, Canco Giovanni De Gaetani, suo Segretario, D. Pietro Riva, Arciprete V. F. di Camogli, nonchè dal Cav.

Davide Bozzo, amministratore del Santuario che gentilmente aveva fornito l'automobile.

Giunto alla soglia della Chiesa veniva ricevuto dal M. R. D. Prospero Luxardo, Rettore del Santuario, in abito corale, dal clero addetto al medesimo, dal M. R. D. Giac. Fulle Direttore spirituale dell'Istituto Femminile, sito nei pressi del Santuario e dal M. R. D. Agostino Razzeto, professore nel Collegio salesiano di Parma, e trovantesi quel giorno presso la famiglia.

Sua Eccellenza celebrava la S. Messa all'altare della Madonna, alla presenza di numeroso popolo ed assistito dai Monsignori Odino e Riva. Alla Comunione, che fu veramente generale, rivolgendo la dolce e paterna sua parola ai devoti presenti, si disse ben lieto di avere pellegrinato al luogo fortunato ove la Vergine volle dare speciale testimonianza del suo amore al popolo camogliese. Egli che non era mai stato a Camogli, e che tante volte aveva sentito parlare della divozione di questo popolo a Maria, aveva desiderato tanto di recarsi al suo Santuario. Esortava il popolo camogliese a mostrarsi sempre degno della protezione singolare di Maria, imitando gli avi che ne seppero ricopiare le virtù.

Durante la S. Comunione, che durò parecchio, furono cantate con maestria laudi sacre appropriate da buona parte di popolo, interpretando così i desideri di S. E. che desidera che il popolo prenda viva parte all'azione liturgica che si svolge nel sacro tempio, specie cogli inni e cantici sacri.

Terminata la S. Messa, impartì col SS. la trina benedizione, invocando ancora sui presenti e su tutto il popolo camogliese la protezione di Maria.

Dopo fatta un po' di refezione presso il M. R. Rettore, si recava a visitare la chiesa, gli apparati, ed i locali annessi al Santuario, nonchè l'Oratorio di N. S. Addolorata, ove ancora esiste il grandioso ed artistico presepio, rimanendo soddisfatto di ogni cosa ed ammirando specialmente la Taumaturga immagine che la pietà singolare del popolo camogliese aveva arricchita di argento, oro, e gemme preziose in grande quantità; i due stupendi pallii recanti nel centro la *Cena del Leonardo da Vinci* e la *Morte di S. Giuseppe*, lavoro fatto ad ago e somigliante a miniatura finissima, eseguito dal genio insuperabile della signorina Giuseppina Bettoni di Venezia, domiciliata a Genova, nonchè la ricca ed artistica tovaglia ricamata in seta ed oro e recante la Taumaturga immagine e l'apparizione della Vergine ai lati; lavoro pur esso ad ago e pregievolissimo eseguito dalla medesima sullodata signorina.

S. E. si mostrava particolarmente contento dell'opera del Bollettino del Santuario dando una speciale benedizione al M. R. Rettore che lo fondò e dirige nonchè a tutti i cooperatori e lettori. Del che noi ringraziamo sentitamente S. E. R.ma, persuasi che la sua benedizione come ci è di grande conforto sarà di valido aiuto perchè il Bollettino Fomenti la divozione a Maria, specie nelle famiglie camogliesi non solo stabilite nella nostra città, ma sparse in gran numero nelle più lontane regioni. Ai ringraziamenti aggiungiamo l'augurio che abbia a presiedere alle prossime feste centenarie che si preparano per quando Maria ci avrà ottenuta la sospirata pace.

Egli si degnava accettare quale gradito ricordo l'astuccio recante in argento l'apparizione della Vergine, che il M. R. Rettore in segno di grato animo gli offriva.

FUNZIONE ESPIATORIA. — Il 25 giugno, domenica fra l'ottava del Corpus Domini dedicata alla processione del medesimo pel Santuario, non potendosi, causa la guerra, fare la processione, si fece come lo scorso anno una funzione espiatoria nel pomeriggio dinanzi al Santissimo Sacramento esposto, consistente in preghiere riparatrici dette ad alta voce dal M. R. Rettore dinanzi al SS. e seguite da relativo discorso, e chiusa colla S. Benedizione impartita dal medesimo. Numerosi furono i fedeli che vi presero parte e che di tutto cuore implorarono la misericordia di Dio perchè la tanto desiderata pace finalmente rallegri il mondo. Fu una funzione toccante.

Il 2 luglio, festa dell'Apparizione della Vergine, la nostra Società Operaia Cattolica di S. Giuseppe, volle dare il buon esempio col recarsi in corpo al Santuario per ivi compiere la mensile funzione espiatoria, solita a farsi da lei nella parrocchiale ogni mese, onde renderci propizio Iddio e poter godere presto la sospirata pace. Non abbiamo che parole di lode per tutti i soci, specie per il loro Direttore spirituale, il carissimo D. Francesco Ansaldo, curato, il quale nutre sempre, da buon camogliese, divozione speciale a Maria, cerca ancora di fomentarne la pietà negli altri.

Questa *Festa dell'Apparizione* è sempre quella che è più cara al cuore dei camogliesi, perchè parla loro dell'amore della più tenera delle madri.

Essi ogni anno in questo giorno affluiscono al caro Santuario per addimostrare alla cara Madre il lor tenero affetto. In quest'anno poi il Concorso fu maggiore, vuoi per il giorno festivo di precetto, vuoi perchè la guerra fece maggiormente sentire il bisogno della Madre. Alle funzioni della sera la gente dovette stare fuori della Chiesa perchè questa letteralmente zeppa.

Al mattino, dalle 5 alle 11 si succedettero ad ogni ora le S. Messe ad ognuna delle quali buon numero di persone si accostarono alla S. Comunione, specie alle prime. Consolantissima fu la comunione principale che si fece alla seconda messa celebrata dal M. R. Padre Folli della Compagnia di Gesù, che aveva con frutto predicato il mese del S. Cuore nella parrocchiale, il quale prima di distribuire il pane eucaristico rivolgeva ai numerosi presenti un caldo discorso accennando all'apparizione della Vergine in mezzo a noi. Alle 10 Mons. P. Riva celebrava la messa solenne. Nel pomeriggio dopo i vesperi, celebrati dal R.mo D. Andrea Camera, decano della insigne Collegiata di S. Giacomo di Corte in S. Margherita Ligure, ebbe luogo il discorso pronunziato dal distinto oratore Prof. Lorenzo Castagnino di Chiavari il quale bellamente accennò alla nostra gloria più bella facendo voti che pel prossimo centenario Maria si abbia un tempio più ampio e più bello come desiderano i suoi divoti. Attorniato da quasi tutto il numeroso clero camogliese, Mons. P. Riva nostro venerato Arciprete colla benedizione del SS.mo poneva termine alla cara festa, mentre il popolo fino a tarda sera continuò ad affluire ai piedi di Maria.

I FANCIULLI CAMOGLIESI AI PIEDI DI MARIA. — Condotti dal R. Direttore, D. Franc. Ansaldo, gli ascritti alla Compagnia di San Luigi Gonzaga della nostra città, sono giunti la mattina del 6 luglio a compiere un loro dovere di buoni Camogliesi, a ringraziare cioè Maria SS. del Boschetto di esser voluta apparire in mezzo a noi, e a domandare la materna Protezione sul caro Sodalizio.

Ascoltarono devotamente la S. Messa, accostandosi tutti alla Sacra Mensa. Dopo la recita del S. Rosario il Rev. Rettore del Santuario Prospero Sac. Luxardo rivolgeva agli stessi un toccante discorso di circostanza, e donava a tutti un ricordo del Santuario: mentre i vispi giovanetti intonavano il canto marziale:

Sorgiam con impetuoso ardor
e di Maria presso l'altar
il grido alziam di fede e amor
Iddio fra noi deve regnar. — bis.
Sorgiam, sorgiamo in alto i cuori;
la nostrà fè non ha timor!
avrà Mario li prodi suoi
avrà il Signor schiere d'eroi!... — bis.
Su noi, invano l'empietà
scatenerà la sua tempesta;
andrem senz'abbassar la testa:
fierì di nostra fedeltà. — bis
Sorgiam, sorgiamo ecc.

Gesù, che a noi brilla nel Cor
con noi verrà nella tenzone;
oh! qual guerrier, oh! qual campione
Vincer potrà tal vincitor? — bis.

Sorgiam, sorgiamo ecc.

Noi confidiam nel tuo valor
Deh! tu ci salva, o Immacolata.
La turba innanzi a Te prostrata
Riempi di fè, speranza e amor. — bis.
Sorgiam, sorgiamo ecc.

ALTRI PELLEGRINAGGI. — Anche in questo mese si succedettero i pellegrinaggi dai paesi circonvicini e da Genova.

L'8 giugno fu la volta delle Scuole Elementari femminili di Sori dirette dalle Suore Immacolatine. Buona parte di quelle vispe fanciulle si accostarono alla S. Comunione. Tutte poi fecero echeggiare delle loro voci argentine le sacre volte del tempio innalzando all'Augusta Vergine lodi assai belle e che addimostravano quanto grande fosse il loro amore all'Augusta Regina del Cielo e della Terra.

L'11 giugno giunsero con tramvia le Figlie di Maria da Quinto al Mare, dirette dalle Suore Dorotee ed accompagnate dal loro Direttore Spirituale il M. R. D. Busallino, Arciprete di Quinto, il quale celebrò la S. Messa e durante la medesima rivolse a loro calde parole di circostanza, accennando all'apparizione della Vergine e spronando tutte alla imitazione delle sue eccelse virtù. Nel pomeriggio presero parte alla consueta funzione cantando i salmi del vespro con grande maestria ed edificazione dei presenti.

Il 25 stesso mese, furono i baldi giovani dell'Oratorio di S. Filippo di Genova, diretti dal M. R. Padre Bouvier, con a capo il loro Prefetto, l'egregio Sig. Em. Ottino, che vollero testimoniare il loro affetto alla nostra cara Madonna. Essi tutti con grande edificazione si accostarono alla S. Comunione, prima della quale il sullodato R. Padre Bouvier, rivolse loro un caldo fervorino.

Il 9 Luglio, di buon mattino, cioè col treno che giunge a Camogli alle 5,8 giunse al Santuario la Società femminile di Mutuo Soccorso N. S. del Buon Consiglio, che abbraccia le Operaie di Genova e Sampierdarena con a capo la Signora Ifigenia Du Lac-Capet, nota per il suo zelo nelle opere cattoliche femminili. Appena uscite dalla stazione, col loro distintivo che indicava i loro sentimenti di cattoliche schiette, in lunga fila si avviarono al Santuario cantando le Litanie Lauretane ed altre lodi senza aver tante paure. Al Santuario, ascoltarono la S. Messa celebrata dal M. R. Rettore che loro rivolgeva opportune parole al Vangelo. Ed alla S. Comunione tutte si accosta-

rono alla mensa eucaristica con grande edificazione. Durante la messa innalzarono ancora cantici di lode alla Vergine SS.ma perchè benigna volesse a noi tutti rivolgere lo sguardo e presto farci gustare giorni lieti di pace. Terminata la funzione si riversarono nella vicina Trattoria del Boschetto a contentare l'appetito che da un po' si faceva sentire potente. Rimasero grandemente ammirate dell'incantevole posizione che domina la gemina Riviera con al centro la Regina del Ligustico Mare. Ascesero di poi alla vicina Ruta, di dove nel pomeriggio fecero ritorno al Santuario per salutare ancora una volta la cara Madonna.

Pratiche religiose durante il mese

Il 30 Luglio incomincia la predicazione a modo di esercizi in preparazione alla festa della Porziuncola ossia all'acquisto del perdono d'Assisi. Al mattino alle ore 6 messa, indi istruzione seguita dalla benedizione a S. Francesco d'Assisi. — Alla sera alle ore 8 rosario, indi istruzione seguita dalla benedizione alla Madonna. Questo orario però è per i giorni feriali. Essendo il primo giorno, 30 Luglio, festivo, alla sera solamente si principierà il rosario alle ore 5,30.

Il 2 Agosto Ore 5.30 Messa della Comunione generale con fervore. Nel pomeriggio alle ore 4 si faranno le vestizioni e le professioni pel Terz'Ordine istituito da molto tempo nel Santuario che gode del privilegio della Porziuncola. Alle ore 8 rosario indi istruzione circa il Terz'Ordine, benedizione col SS.mo.

Il 10 Agosto. Festa di S. Lorenzo Martire. Orario festivo. Nel pomeriggio alle ore 8 recita del S. Rosario, indi discorso di circostanza e benedizione.

Il 14 Agosto. Incomincia la novena in preparazione alla festa di S. Filippo Benizi. Si avrà alla sera, alle ore 8 Rosario, canto delle Litanie, Colloquio, Inno, benedizione col SS.mo.

Il 15 Agosto. Festa soienne dell'Assunzione di Maria SS.ma al Cielo, preceduta dal digiuno di puro magro. Al mattino come tutte le domeniche. Alla sera alle 5.30 canto dei vespri, indi discorso di circostanza e benedizione.

Il 23 Agosto. Festa di S. Filippo Benizi. Orario festivo. Alle 9 messa cantata. Alle 10 ultima messa. — Alla sera, alle ore 8, canto del Vespro, indi discorso di circostanza, benedizione col Santissimo.

INDULGENZE

Dei primi del giorno 1 Agosto a tutto il giorno 2, *indulgenza plenaria* ogni volta che si visita il Santuario, purchè confessato e comunicato, preghi secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Plenaria pure nella Festa dell'Assunzione di Maria SS. o in uno dei nove giorni che precedono la festa oppure in uno degli altri che la seguono.

Di 300 giorni in ciaschedun giorno della novena per chi la facesse anche privatamente purchè reciti preghiere approvate dalla chiesa.

Plenaria nella Festa di S. Filippo Benizi per gli ascritti alla Confraternita dell'Addolorata.

ORARIO PER LE MESSE

Nei giorni festivi

1. Messa: Ore 5,30 con spiegazione del S. Vangelo, seguita dalla Benedizione col SS.

2. Messa: Ore 7

3. » : » 9

4. » : » 10

Alla sera, alle ore 4.30 dottrina ai ragazzi e ragazze. Alle 5.30 recita del S. Rosario, indi istruzione religiosa ai grandi, seguita dalla benedizione col SS. Continua la spiegazione della S. Messa.

Nei giorni feriali

1. Messa: ore 5.30 seguita dalla benedizione col SS.

2. » : » 6.30

3. » : » 7.30

NOTA: Per mancanza di spazio abbiamo rimandato ad altro numero la narrazione delle grazie particolari.

IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediol. 29 Julii 1916 - Can. Joan Rossi Vic. Gen.

Gavino Rocco Gerente responsabile.

Milano — Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, 46

VENI, DOMINE!

RIVELAZIONE DEI GIUDIZI DI DIO NELLA STORIA DEI SECOLI

Il libro è di p. Fulgenzio del-Piano.

L'autore parla della **Seconda Venuta di Gesù Cristo in terra**, e commenta l'**APOCALISSE** di S. GIOVANNI in rapporto alla storia dei secoli sino alla fine del mondo.

L'argomento, difficile e molto delicato, **assume speciale importanza per ciò che riguarda i nostri tempi**; è impostato bene, svolto con sobrietà di pensiero e con ragionamenti sodi.

L'**APOCALISSE**, in questi commenti, è in una luce bella, talvolta nuova ed interessantissima.

Il volume, in grande formato (15x25), è di oltre pag. 200 stampato su carta soffice: **Prezzo L. 4.50**

LA SANTA DELLE VIOLE

E' una fanciulla del secolo XIII, a soli 15 anni elevata agli onori dell'altare.

Nata in quel di S. Gimignano, in breve tempo risplende per gradi eminenti di perfezione, emulando gli angeli in purezza e candore ed i Santi Penitenti nel lungo martirio delle sue inaudite sofferenze.

La Vita di questa Santa Fanciulla, scritta da p. *Fulgenzio del-Piano*, ha il pregio di farsi leggere con piacere e con frutto spirituale.

L'edizione nitida, in formato elegante, ha molte illustrazioni fuori testo. **Prezzo L. 1.25**